

quando. Con visite e riforme svolse nella sua diocesi una pregevole attività,¹ alla quale però venne in parte sottratto quando nell'agosto 1611 gli venne affidata la legazione di Bologna. Regnava colà, in seguito ai rigori del cardinale Giustiniani, grande malcontento, ma il Barberini amministrò la sua legazione così bene che alla sua partenza, nell'autunno del 1614, regnava di nuovo generale soddisfazione.² Egli dedicava il suo tempo libero agli studi.³

Ritornato a Roma, Barberini ricevette l'importante posto di prefetto della Segnatura di giustizia,⁴ al quale lo rendeva adatto in modo straordinario la sua grande conoscenza del diritto. Teneva casa di gran lusso, con numerosa servitù e parecchi equipaggi. La sua abitazione era ornata di tappeti, di scelti quadri e di statue antiche. Fra i suoi paramenti c'era una mitra tempestata di gemme che si calcolava valesse parecchie migliaia di scudi. Il cardinale raccolse anche una scelta biblioteca che fu la base della Barberiniana, divenuta più tardi famosa. Poeta egli stesso, amava il contatto con gli scrittori. Nelle sue passeggiate alle ville di Roma prendeva seco sempre dei letterati, quali Antonio Querengo, Giovanni Ciampoli, Gabrielle Chiabrera, Fabrizio Verospi, Giovanni Battista Rinuccini, Paolo Emilio Santori e Angelo Grillo.⁵ Sempre di severi costumi, condusse anche come cardinale vita irreprensibile.⁶ Ogni sabato sera confessava in Santa Maria Maggiore e assisteva al vespro. In S. Andrea della Valle fece trasformare in cappella di famiglia da Matteo Castelli la prima cappella a sinistra dell'entrata, che conservava la memoria del corpo di S. Sebastiano, qui gettato in una cloaca, e la fece adornare riccamente di marmi, pitture e oro.⁷ L'ancona dell'altare maggiore,

¹ Vedi Nicoletti * Vita loc. cit. Gli atti di S^a visita di M. Barberini nell'Archivio arcivescovile di Spoleto. L'omelia in occasione del sinodo in Barb. 4729, Biblioteca Vaticana. Due lettere di Barberini a G. B. Vitelli di quest'epoca in FALOCI-PULIGNANI, *Notizie del venerabile G. B. Vitelli*, Foligno 1894, 27 s.

² Vedi *Relazione di R. ZENO* 146. La partenza di Barberini per Bologna è annunciata da un * *Avviso* del 10 ottobre 1611 Biblioteca Vaticana. Il registro delle lettere del Barberini del tempo della sua legazione bolognese (1611-1614) in *Varia polit.* 139, Archivio segreto pontificio.

³ Vedi I. NICH ERYTHRAEI *Pinacotheca* I 152.

⁴ La *Vita*, ed. dal CARINI descrive come il cardinale inducesse Paolo V a lasciarli la posizione assegnatagli provvisoriamente.

⁵ Vedi Nicoletti, * *Vita*, loc. cit. Il principe Barberini conserva nei suoi appartamenti paramenti di Urbano VIII; e inoltre un *Missale Romanum*, ed. 1620, con una magnifica legatura adorna di smalti e pietre preziose ed incisioni dipinte.

⁶ Vedi *Relazione di R. ZENO* 148.

⁷ Cfr. BAGLIONE 177; * Nicoletti loc. cit.; TITI 140 s.; *L'Arte* XII 421 s.; ORTOLANI, *S. Andrea della Valle*, Roma s. a. illustr. 24; VOSS II 404; O. POL-